

Cultura

& Spettacoli

Leopold Fechtner

“L'opera è un posto dove un uomo viene pugnato e, invece di morire, canta”



Leo Nucci

Sotto il cielo della Forte Arena col “Rigoletto” di Verdi

Un'anteprima di grande effetto, per la seconda estate di spettacolo della Forte Arena: è il “Rigoletto” di Giuseppe Verdi, che domani alle 21.30 segna l'incontro tra il melodramma e il teatro all'aperto di Santa Margherita di Pula, Lirico e Forte Village. Protagonista indiscusso della prima delle tre recite in programma (le altre sabato 17 e 24) sarà Leo Nucci, il più grande baritono verdiano vivente, che con i suoi 75 splendidi anni vestirà per la cinquecentoventiseiesima volta i panni del buffone della corte di Mantova (e parliamo solo delle recite ufficiali). Sul podio Donato Renzetti, che ritorna a dirigere Orchestra e Coro cagliaritano dopo il successo dell'opera inaugurale di questa stagione, “La bella dormiente nel bosco” di Respighi. Maestro del coro è Gaetano Mastroiaco.

Cinquemila i posti a sedere, solo in parte ridotti dall'esigenza di ampliare il palcoscenico, che con i suoi cinquanta metri di ampiezza è il doppio di quello del Lirico. Se il luogo della rappresentazione è inedito, per un melodramma, del tutto tradizionale è la sontuosa messinscena di questa produzione del teatro cagliaritano, nata da un'idea di Alberto

Fassini, scomparso nel 2005 e cresciuto alla scuola di Visconti, e firmata dal regista italo-americano Joseph Franconi Lee, che di Fassini è stato per vent'anni assistente e collaboratore. Scene e costumi sono di Alessandro Ciannarugli, che con Franconi Lee ha affrontato il capolavoro verdiano attraverso un'ideale rilettura dello splendore della corte dei Gonzaga. Nella Mantova cinquecentesca, tra intrighi e feste, vendette e amore, nasce e si sviluppa,

Anteprima d'effetto domani della stagione estiva. In scena il Lirico di Cagliari e il grande Leo Nucci

fino al drammatico finale, la tragedia di Rigoletto.

Le luci sono affidate a Fabio Rossi, la coreografia a Marta Ferri. Se Leo Nucci cederà nelle due recite successive il ruolo del titolo a Giovanni Meoni (tra pochi

giorni lo attende a Tokio una “Traviata”), restano immutati gli altri cantanti: il Duca di Mantova sarà Antonio Gandia (l'Alfredo Germont dell'ultima “Traviata” cagliaritano), Gilda è Barbara Borghesi. Cristian Saitta (Spara-

fulce), Martina Serra (Madalena), Leonora (Sofia Giovanna), Gocha Abduladze (Il Conte di Monterone), Nicola Ebau (Marullo), Enrico (Matteo Borsa) Francesco Leone (Il Conte di Ceprano/Un usciere di corte), Ivana Canovic (La Contessa di Ceprano/un paggio della Duchessa).

Rappresentata alla Fenice di Venezia l'11 marzo 1851, la prima opera (con “Trovatore” e “Traviata”) della trilogia popolare, debuttò a Cagliari, Teatro Civico, nel set-

tembre del 1856. Da allora, sono state trentuno le stagioni che l'hanno vista in cartellone: Civico, Politeama Margherita, Teatro Giardino, Teatro Massimo, Auditorium del Conservatorio, Anfiteatro Romano e infine Teatro Lirico. L'ultima rappresentazione, Terzo Festival dell'Anfiteatro, risale al luglio 2002, quando a vestire i panni del protagonista fu uno struggente Carlo Guelfi, che mantenne fede al suo impegno col pubblico nonostante in quei giorni fosse morta sua figlia. A curare la regia, assistito da Franco Lee, fu proprio Fassini.

Ora “Rigoletto” ritorna, e sarà interessante godere della sua annunciata bellezza in un teatro all'aperto vicino al mare. L'opera ha una durata complessiva di 2 ore e 40 minuti circa, compreso un intervallo dopo il I atto. Contenuti i prezzi: 40 euro posto unico, 20 per gli abbonati del Lirico e per i giovani sotto i trenta. Un servizio di bus-navetta a pagamento (15 euro), partirà da Cagliari, piazza dei Gentomila, alle 19, e vi ritornerà a fine spettacolo. Info Box Office, viale Regina Margherita 43, ancora oggi (10-13, 17-20), tel. 070657428.

Maria Paola Masala
 RIPRODUZIONE RISERVATA